

# Il prete della chiesa di legno dà l'addio al "suo" borgo

PAOLO COCCORESE

Ci arrivò pedalando su una bicicletta. Attraversò una collezione di prati e di campi coltivati, paesaggi color pastello che verranno cancellati per sempre dall'estendersi della città. Torino 1956, Falchera anno zero. Nel quartiere oltre lo Stura, dove erano state appena costruite le prime casette di mattoni rossi, giunse un giovane parroco. All'anagrafe si chiama Bernardino Caliero, per tutti è ancora don Dino. Fu il primo prete della Falchera. Una storia lunga 58 anni che questa mattina si concluderà con un addio.

A Mirafiori, nella «Casa del Clero San Pio X», residenza destinata ai preti in pensione, il piccolo appartamento che lo accoglierà è già stato arredato grazie alle offerte raccolte. Il letto e l'armadio, una poltrona blu e una scrivania. Un tassello sul muro attende, però, il quadro che don Dino porterà di persona quando lascerà la parrocchia di piazza Astengo. «Ho ritagliato alcune foto della Falchera e le ho incollate - racconta, mostrando il collage incorniciato -. Servirà a sentirmi più vicino a casa. Lo farò vedere agli amici, per far apprezzare il bel posto da dove provengo».

Classe 1920, torinese di nascita, don Dino negli Anni Cinquanta è il viceparroco della chiesa «Maria Speranza Nostra». «Mi chiamò il vicario della Curia - ricorda don Dino -. Mi chiese se volevo andare alla Falchera. La chiesa era una baracca di legno». Il primo vagito di un quartiere fatto di «gente per bene, istriani e immigrati del Sud». Per celebrare le messe era stata affittata dal Comune una casetta di legno che oggi accoglie l'oratorio. Solo nel 1957 venne costruita la chiesa

Dopo 58 anni  
don Dino lascia  
la parrocchia  
e va al pensionato

LA STAMPA  
VENERDI 23 NOVEMBRE 2012

Quartieri | 59

T2

## CIT TURIN Benefica, un flop la sosta gratis per i clienti del mercato

È naufragata l'iniziativa che sembrava aver messo d'accordo ambulanti di piazza Benefica, i loro clienti e Gtt, attorno a uno dei problemi più sentiti della piazza. I commercianti si erano impegnati a dare gratis al sabato, con lo scontrino, un biglietto per un'ora di sosta nel parcheggio sotterraneo del Palagiustizia, sul modello dell'8Gallery. L'iniziativa era partita un anno fa con un duplice obiettivo: ridurre la sosta selvaggia nella piazza e utilizzare il parcheggio Gtt che, al sabato, si svuota. Eppure, a un anno esatto dalla partenza del progetto, sostenuto dalla Circostruzione 3, il bilancio è tutto

negativo. Erano stati acquistati mille biglietti, che avrebbero dovuto essere i primi di una lunga serie. La realtà? 600 di quei mille biglietti sono ancora sul groppone dell'associazione di piazza Benefica, che li ha acquistati da Gtt. A dire il vero, il conto non è ancora stato saldato e l'azienda dei trasporti ha più volte sollecitato il pagamento. [F. ASS.]

Oltre mezzo secolo  
Classe 1920,  
Bernardino  
Caliero,  
per tutti  
don Dino,  
fu nel 1958,  
il primo prete  
della Falchera  
Quando  
arrivò  
non c'era  
ancora  
la chiesa,  
per celebrare  
le messe  
era stata  
affittata  
dal Comune  
una casetta  
di legno  
che oggi  
accoglie  
l'oratorio

di San Pio X. «Lottai con l'Ina Casa - ricorda -. Da 5 mila metri quadrati riuscimmo a farci concedere quasi il doppio. Così costruiamo anche la scuola materna, l'oratorio e il cineteatro».

A fianco al vecchio quartiere, venne costruito la Falchera Nuova. «Storia più burrascosa, ricordo le manifestazioni politiche, le occupazioni delle case - dice -. Si decise di costruire una nuova chiesa che, però, rischiò di non essere mai fatta perché non si riusciva a trovare sacerdoti disposti a trasferirsi».

Oggi, le due chiese della Falchera, sono rette da un unico prete. Don Adelino, uno dei successori di don Dino (in congedo dal '98).

«Oggi la Falchera è un posto ambito - dice don Dino -. È un quartiere in mezzo al verde, l'aria è più pulita». Ma se dovesse chiedere qualcosa al sindaco, Piero Fassino? «Deve aumentare le comodità. Il quartiere sta cambiando, diventa più giovane e non deve più essere considerato una zona deconcentrata».

## Il parroco spiega: "Non è un biglietto, è per assicurare i ragazzi" Per i bambini di Moncalieri c'è il ticket anche all'oratorio

**È** POLEMICA sull'ingresso ai giardinetti che si trovano all'interno della parrocchia del Beato Bernardo a Moncalieri. A denunciare la situazione, attraverso una lettera al quotidiano «La Repubblica», è Maria Grazia Graziano, residente nel comune alle porte di Torino dove appunto si trova l'oratorio in questione. «La parrocchia - si legge nella missiva - ha un piccolo giardinetto con i giochi per i bambini. Non è però aperto al pubblico. Per accedervi bisogna pagare una quota di iscrizione. Il giardinetto ha i cancelli chiusi, occorre suonare il campanello e mostrare il documento di iscrizione. Questo parroco non mette in atto le parole di Cristo: "Lasciate che i pargoli vengano a me"».

Ma la versione di don Roberto Zoccalli, è molto diversa, in particolare sull'obbligo di un «ticket d'ingresso». «La tessera dell'oratorio - spiega - altro non è che la copertura assicurativa. Costa dieci euro ed è valida per tutto l'anno: noi consigliamo ai genitori di farla, ma ripeto, consigliamo, non c'è nessun obbligo. E i bambini possono entrare tranquillamente, senza bisogno di presentarla all'ingresso». Sui cancelli chiusi le due versioni, quelle del parroco e della mamma, invece combaciano anche

L  
L  
u  
p  
d

se alla base hanno due ratio ben diverse. «È vero che il cancello è chiuso - precisa ancora don Roberto - ma non per tenere fuori i bambini. Semplicemente, non trattandosi di giardinetti pubblici, apriamo solo con determinati orari: quando siamo in grado di garantire la presenza di un educatore che tuteli i piccoli ospiti. Se lasciassimo il cancello aperto giorno e notte, in più, come purtroppo come accaduto in passato dovremmo fare i conti con i vandali. Appena qualche anno fa abbiamo dovuto spendere diverse migliaia di euro solo per rimediare ai danni».

(e.d.b.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il rammarico del sindaco: segua l'esempio di Scola Fassino: "Spero ancora che Loach ci ripensi"

«**S**PERO che Ken Loach ci ripensi e faccia come Ettore Scola: ricevuta la lettera dei lavoratori, ha deciso di venire comunque a Torino per non penalizzare il Tff E qui incontrerà i lavoratori. Spero che Ken Loach segua l'esempio di Scola». Questo l'appello che rivolge il primo cittadino al regista che ha deciso di disertare la manifestazione in solidarietà con i lavoratori della cooperativa Rear. «Loach è un grande regista, ma non credo che tornerà sui suoi passi - dice l'assessore alla Cultura, Maurizio Braccialarghe - da quello che mi ha detto Barbera, è da settembre che si cerca di spiegarli qual è la situazione. Certo, così rischia di prendersela con chi non c'entra nulla, il Museo del Cinema». Aggiunge: «È stata fatta una

gara regolare, la cooperativa applica contratti regolari, sottoscritti con le parti sociali. Sappiamo bene che il mondo della cultura è un mondo frammentato, con diverse tipologie di enti e di

**Braccialarghe:**  
«L'unico effetto  
alla fine è stato  
danneggiare il Tff»

contratti. Ma se non ci fosse il Museo del Cinema quei posti di lavoro non esisterebbero nemmeno. Gli unici effetti della mossa di Loach sono quelli di danneggiare il Tff e, di certo, di non aiutare i lavoratori che denunciano una difficoltà».

(d.lon.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la Repubblica

VENERDÌ 23 NOVEMBRE 2012

TORINO

la Repubblica

VENERDÌ 23 NOVEMBRE 2012

TORINO

DAL 28

## VIAGGIO NEI PRESEPI DEL MONDO

**I**a Biblioteca della Regione di via Confienza 14 promuove una serie di iniziative per approfondire la storia del presepe e delle tradizioni legate al Natale. Il 28 alle 17 si inaugura la mostra «I personaggi del presepe», visitabile fino al 13 gennaio (lunedì-venerdì ore 9-13 e 14-16), realizzata grazie

al contributo di don Alberto Chiadò: una vasta rassegna di presepi provenienti da tutto il mondo, dall'Europa all'America, dall'Africa all'Asia. Il musicologo e critico musicale Attilio Piovano tiene una conferenza su «Natale e musica nei secoli: appunti per un excursus tra i pentagrammi» e propone l'ascolto di alcuni brani. L'ingresso alle conferenze è gratuito. Info 011/57.57.371.

## Con le monache pregliere e lodare domenica 25

Le monache di clausura invitano a unirsi alle loro preghiere anche nella parte conclusiva della manifestazione intitolata «Giornata Pro Orantibus 2012», organizzata dall'Opera San Pio X-Assistenza ai Monasteri di Clausura, che cita l'affermazione del Concilio Vaticano II: «La presenza dei Monasteri nel mondo di oggi è pienamente giustificata e la Chiesa invuole, li ama, li stima, li difende, li benedice». La rassegna terminerà domenica 25 novembre (Solenità di Cristo Re). Si tratta di Veglie, Lodi e Adorazioni, Vespri, Messe, letture bibliche, Rosari, Adorazioni eucaristiche, celebrazioni dell'Oratio nona, canti e commenti alla Parola. Ecco il programma. Presso le Cattedrali lateranensi - S. Croce (Fivoli, via Quattro 52): alle 7,30. Messa; Benedettine - SS. Annunziata (Chieri, via Vittorio Emanuele II 17): alle 8. Messa; Cortolunghe - il Carmelo (Cavoretto, strada Leone Fontana 4): alle 18. Vespri solenni e Adorazione eucaristica. Info [www.dalsifenzio.org](http://www.dalsifenzio.org). [E.A.J.]

## IL 23 LIBRO E INCONTRO UMILTÀ E UMORISMO DI BENEDETTO XVI

Il Collegio San Giuseppe, via San Francesco da Paola 23, venerdì 23 novembre alle 21, si svolge un incontro su «Umiltà e umorismo in Benedetto XVI», basato sul libro di Andrea Monda «Benedetta umiltà. Le sorprendenti virtù di Joseph Ratzinger» (edizioni Lindau, 2012).

Intervengono l'autore e il giornalista Domenico Agasso jr; introduce Gianluca Segre, presidente dell'Associazione per le Attività educative e culturali (Aec). Il libro parla di due cose: una è l'umiltà, questa virtù che, forse, è la più misteriosa di tutte ed è così fragile e delicata; l'altra è il mistero di un uomo, ossia dell'uomo Joseph Ratzinger, che da sette anni è Sommo Pontefice. Monda ricorda come «il 19 aprile del 2005, in quel momento così carico e pieno di emozione, il Papa si presenta al mondo citando un po' la Bibbia ed un po' quello che gli aveva detto Paolo VI quando lo aveva nominato Ve-

## RELIGIONI IN BREVE

a cura di  
DANIELE SIVA

**CANTAS DIOCESANA.** Sabato 24 novembre seconda tappa del percorso per animatori e operatori di carità, «Dell'alleanza con Dio all'alleanza con gli altri». Nella Sala Perazzo di via Val della Torre II, dalle 9,30 alle 12,30, incontro su «Capaci di alleanza con chi serve con noi». In programma la lectio divina di suora Rosanna Gerbino, le suggestioni di don Luca Facco della Caritas di Padova. Info: [caritas@diocesatorino.it](mailto:caritas@diocesatorino.it).

**RICORDO DI FIANINIGO.** Il racconto inedito «Edramon - Una goliardata» di Davide Fiammingo animerà sabato 24 novembre alle 21, presso il Teatro Agnelli (via Paolo Sarpi III), una serata in ricordo del presidente dell'Azione cattolica di Torino. Le offerte raccolte tra il pubblico saranno devolute all'associazione di accoglienza per le famiglie dei malati «Casa Amica». Info: 339/669.69.25.

**BOTTEGA DI NATALE.** L'Associazione dei Volontari della Real Chiesa di San Lorenzo prepara il mercatino di Natale per sostene-

re le spese della chiesa. I pezzi di artigianato in vendita si trovano nell'ingresso di via Palazzone di Città 4, sabato 24 dalle 10,30 alle 13,30 e dalle 14,30 alle 20, domenica 25 dalle 9 alle 13,30 e dalle 14,30 alle 20. La bottega è aperta anche nel weekend dell'1-2 dicembre.

**IL FERROVIERE SANTO.** Sabato 24 alle 18,30, nella chiesa di San Tommaso (via San Tommaso ang. via Pietro Micca) si celebra una messa, presieduta da don Giuseppe Tuminetti, per Paolo Pio Perazzo, «il ferroviere santo». **LA NATIVITÀ IN PIEMONTESE.** Sabato 24 alle 18, il gruppo storico «La Bela Rosin e la soa genù» presenta nella chiesa di San Lorenzo (piazza Castello) una «Sacra rappresentazione» di natività a Turin, da un testo di Nino Costarini, da un laboratorio da Paola Mancardi. Precede un corteo in costume con partenza da via delle Orfane, alle 16,45. [www.belarosin.eu](http://www.belarosin.eu).

**SAN PAOLO E FRASSATI.** L'Associazione Pier Giorgio Frassati di Torino organizza in piazza Solfe-

rino 20 al 4° piano dalle 18 alle 19,15 tre incontri dedicati a «Conoscere e leggere San Paolo con Pier Giorgio Frassati». Sono appuntamenti dedicati ai giovani, ma aperti a tutti, guidati da don Pietro Rogliardi su testi di San Paolo seguendo tematiche care a Pier Giorgio. Gli incontri sono: lunedì 26 novembre, lunedì 3 dicembre, lunedì 10 dicembre. L'iscrizione è gratuita, basta chiamare lo 011/538.809 (lun-mar-mer) o inviare a [info@piorgiogiofrassati.org](mailto:info@piorgiogiofrassati.org).

**IL DIRETTORE DI AVVENIRE E I GIOVANI.** Nel nuovo incontro dell'Università del Diabolo, intervengono il direttore di Avvenire Marco Tarquinio, che dialogherà con giovani e adulti sul tema «Dentro le notizie». Martedì 27 novembre alle 19 all'Arsenale della Pace (piazza Borgo Dora 61). Info: 011/436.85.66.

**IL MINISTRO PROFUMO ALLA CROCETTA.** Ultimo «Giovedì» al Poratorio della Crocetta, nel salone di via Marco Polo 6: il protagonista della conferenza di giovedì 29 novembre delle ore 21 è il ministro dell'Istruzione Francesco Profumo, che si confronta con Maria Teresa Martinengo giornalista de La Stampa e Anna Poggi dell'Università di Torino su «Stiamo rottamando la scuola?». Moderatore Giorgio Chiasso.

CRONACAQUI TO

LINGOTTO Via libera dagli azionisti di minoranza. Marchionne: «Resta del lavoro da fare»

# Da Cnh sì a Fiat Industrial La "testa" sarà negli Usa

→ La conferma è arrivata nella notte: il comitato nominato dal consiglio di amministrazione della Case New Holland ha accettato l'offerta di Fiat Industrial per fondere le due società. La risposta è giunta a poche ore dalla scadenza. In questi giorni i consulenti lavoreranno alla documentazione definitiva, che dovrà essere approvata entro domenica. La nuova società che nascerà dalla fusione sarà quotata a Milano e New York.

L'ultima offerta di Fiat Industrial, presentata lunedì, prevedeva la fusione di Fiat Industrial e di Cnh in una società di nuova costituzione con sede in Olanda. Il concambio offerto prevedeva che gli azionisti di Cnh riceveranno 3,828 azioni della nuova società per ciascuna azione Cnh da loro detenuta, mentre quelli di Fiat Industrial riceveranno una azione della nuova per ogni titolo in portafoglio. Fiat

Industrial è controllata al 30,5% dalla Exor, la finanziaria della famiglia Agnelli, ed è stata incorporata dal Fiat Spa alla fine del 2010. Industrial detiene il 100% di Iveco e l'88,2% di Cnh, società che produce macchine agricole e mezzi da cantiere, mentre il restante 11,8% è in mano a investitori istituzionali, prevalentemente americani.

L'elemento che ha convinto i soci di minoranza è stata l'assegnazione di un dividendo straordinario di 10 euro per azione, che verrà pagato prima della fusione e, come ha confermato Sergio Marchionne, «entro la fine di quest'anno». Secondo la Fiat, il dividendo rappresenta un miglioramento del 25,6% rispetto all'offerta iniziale che era stata bocciata a ottobre dal comitato Cnh. Con il pagamento della cedola straordinaria, Cnh trasferirà agli azionisti circa 280 milioni di dollari, pa-

ri a 200 milioni di euro.

«Rimane del lavoro da completare - ha detto ieri Marchionne - sia nei prossimi giorni, per finalizzare la documentazione contrattuale, sia nei mesi a venire, per implementare l'operazione e sottoporla all'approvazione degli azionisti». «Dopo aver lavorato per parecchi mesi

con lo special committee - ha aggiunto - è davvero gratificante per entrambe le società partecipare in questa direzione» che garantirà agli azionisti «l'opportunità di partecipare alle prospettive di crescita del terzo produttore mondiale di capital goods».

Alessandro Barbiero

## RELAZIONI INDUSTRIALI

### Airaudò: «Nessuno scandalo se si ricorre in tribunale»

Doveva essere un confronto sulla produttività, ma si è trasformato in un confronto tra Fiat e Fiom sulle relazioni sindacali. È successo ieri alla tavola rotonda organizzata dall'Amma. Da una parte Paolo Rebaudengo, ex responsabile delle relazioni industriali di Lingotto, ora consulente: «Non ci sono relazioni sindacali da migliorare o congelare, è una bufala». Dall'altra il responsabile auto Fiom, Giorgio Airaudò: «Non vedo alcuno scandalo nel ricorrere ai tribunali». Rebaudengo ha difeso l'operato della Fiat. Spie-

gando che non è possibile trattare in eterno, ha detto che «abbiamo realizzato a Pomigliano un modello straordinario, vincente e si parla solo di discriminazioni». «Se quel modello è vincente - ha aggiunto - è perché abbiamo scelto le persone giuste per lavorarci senza guardare alla tessera sindacale». «Non c'è lotta tra Fiat e Fiom - ha proseguito Rebaudengo - abbiamo fatto scelte importantissime in un contesto drammatico dove potevamo saltare il banco. Non ci sono relazioni sindacali da migliorare o congelare. È una

bufala, tutta una mania, non si sa di cosa si parla».

«Non trovo tutto questo scandalo ai ricorrere ai tribunali - ha ribattuto invece Airaudò - anche perché vorrei che qualcuno mi spiegasse quali alternative ci sono. Lo trovo un fatto di civiltà». «L'azienda - ha detto ancora - può scegliere il modello organizzativo e i prodotti, ma quello che non può fare è scegliere la rappresentanza perché i lavoratori sono liberi di sceglierla».

[cal.ba.]

## Crisi, altri fondi dal Comune per aiutare le famiglie morose

ORBASSANO - Il Comune investe sul welfare e punta a diminuire la morosità degli inquilini delle case Atc. È in dirittura d'arrivo il progetto ideato dall'assessore Pier Carlo Barberis, che permetterà di erogare 13mila euro a sostegno delle famiglie indigenti della città, con precedenza a chi è a rischio sfratto per mancati pagamenti delle utenze delle case popolari: «Stileremo una graduatoria dei morosi incolpevoli - spiega l'assessore -, e daremo loro la possibilità di respirare un po' versando direttamente nelle casse dell'Atc una quota che permetta di coprire le spese non effettuate. Una volta che avremo completato questo intervento, destineremo il rimanente alle famiglie che sono in difficoltà economica, con un assegno di 200 euro».

L'iniziativa va di pari passo con quella dei cantieri di lavoro, organizzata a favore di chi è disoccupato. Oltre ai 40mila euro che saranno messi a disposizione dalla Compagnia di San Paolo, il Comune ne verserà altri 15mila euro «per permettere di arrivare a seguire una trentina di soggetti - racconta il sindaco Eugenio Gambetta -, è chiaro che si vorrebbe fare di più, ma considerate le esigue disponibilità economiche e il fatto che il personale impiegato nella formazione e nel sostegno dei partecipanti ai cantieri lavoro non è infinito, per fare un buon lavoro abbiamo deciso di non oltrepassare una certa soglia».

[m.ram.]

venerdì 23 novembre 2012 19

### CRONACAQUI TO

**NICHELINO** Alcuni dipendenti aspettano lo stipendio da sei mesi

## Crisi, è fallita anche la "Sias" 25 operai restano senza lavoro

→ **Nichelino** Nuova pagina nera per l'industria del torinese. La Sias, azienda attiva da anni nel settore dello stampaggio industriale è fallita.

Ad annunciarlo è stato Simone De Michelis, sindacalista Fim-Cisl: «Purtroppo i debiti dell'azienda erano diventati insostenibili, vicino agli otto milioni di euro e non si è potuto evitare il fallimento. Senza lavoro re-

stano 25 persone, alcune delle quali non ricevono lo stipendio da diversi mesi. Alcuni avanzano crediti anche per sei mensilità».

Il problema ora è l'aggancio alla cassa integrazione straordinaria, che prima della riforma Fornero era automatica per un anno in questi casi. Ora invece, come spiega il sindacalista, «prima di accedervi bisogna dimostrare la manifestazione

di interesse di qualche altro privato per l'acquisizione. Un controsenso perché se ci fosse stato qualcuno intenzionato a salvare la struttura, si sarebbe già fatto avanti con proposte concrete».

La Sias non aveva mai avuto particolari problemi di commesse e nel recente passato era stata impegnata nella fabbricazione di automobili russe.

[m.ram.]

SOLUZIONI

# Impreditori cristiani riuniti a convegno sul futuro dei giovani

*Il presidente Ucid: «Ragazzi uscite dal Biellese per sperimentare, conoscere e confrontarvi»*

da Biella

«Noi non riusciamo a guardare avanti. Noi viviamo il presente, e ci limitiamo a questo. Il nostro futuro? È il nostro sabato sera, l'uscita con gli amici da organizzare. Guardare oltre, agli anni a venire, a quel che sarà della nostra vita, è impossibile. Perché abbiamo paura di quel che ci aspetta». Ha quasi gelato le coscienze, con il suo timido ma forte intervento, la giovanissima studentessa Susanna. Davanti alla platea è stata lei a portare la voce del mondo studentesco locale al convegno «Quale futuro per i giovani nel Biellese?», organizzato nei giorni scorsi dall'Ucid (Unione cristiana imprenditori e dirigenti) nella sala convegni Biverbanca. Un confronto che ha raccolto autorevoli contributi da studiosi ed esperti delle nuove generazioni, e che non ha preteso di fornire alcuna risposta concreta: «Le soluzioni

- sono state le parole del presidente Ucid, Vittorio Donati - non nascono da un convegno. Quel che possiamo lasciare è un'iniezione di pensiero positivo, una speranza per il futuro». E la speranza ha trovato il suo denominatore comune in un invito: «Giovani biellesi, abbiate il coraggio di partire. Guardate fuori dal Biellese, sperimentate, conoscete. Poi, se ritenete, tornate, ma arricchiti». Un invito che non trova le sue motivazioni solo in una dimensione formativa, ma anche in una necessità contingente. «Non possiamo raccontarci storie - ha dichiarato il sindaco di Biella, Dino Gentile, introducendo i lavori -: il Biellese oggi offre pochissime prospettive. Ecco perché dico: ragazzi, muovetevi. Andate. Arricchitevi, poi, se lo riterrete, tornerete». Parole in sintonia con quelle del Vescovo Gabriele Mana, forte sostenitore dell'idea secondo cui «il futuro sta nell'aprire gli occhi». «Oggi

la vera differenza non sta più tra chi ha e chi non ha, ma tra chi sa e chi non sa», ha affermato, sottolineando l'importanza di esperienze formative all'estero. E ad iniettare coraggio alla giovane Susanna sono stati anche gli altri relatori del convegno, convinti che solo una buona dose di intraprendenza e di coraggio possano aiutare a trovare la propria

strada in un momento tanto difficile. «Ma le responsabilità del pessimismo dei giovani sono anche nostre - ha commentato il moderatore, il sociologo Bruno Guglielminotti -. I nostri ragazzi fino a qualche anno fa erano permeati di benessere, mentre ora devono fare i conti con una carenza di prospettive e di fonti educative». E dunque, cosa serve dav-

vero al Biellese per "equipaggiare" di speranza le nuove generazioni? «Dobbiamo offrire loro l'occasione di esprimersi nel presente - ha chiarito Guglielminotti -, dobbiamo permettere loro di crescere. Finché saranno costretti a trascorrere le serate nei pub e nelle discoteche per mancanza di alternative, non potranno diventare il nostro futuro».

L'INDAGINE DI UNIONE INDUSTRIALE E ASSOLOMBARDA

## Le aziende bocciano la riforma Fornero: «Irrigidisce il mercato del lavoro»

La riforma Fornero? Per le imprese cambia poco. Anzi, spesso è percepita come ulteriore fattore di irrigidimento del mercato del lavoro. È il risultato, un po' sorprendente, di un'indagine svolta dall'Unione Industriale di Torino e da Assolombarda su un campione di aziende associate. Nel complesso, i contratti cosiddetti flessibili, riguardano in media l'8,3% dei lavoratori della manifattura e il 12% di quelli dei servizi. A crescere sono soprattutto l'apprendistato e il lavoro a somministrazione.

Il contesto economico negativo non aiuta l'occupazione. Ma l'analisi delle risposte fornite a due mesi dall'entrata in vigore della legge - è scritto nell'indagine - non fa trasparire cambiamenti radicali nelle scelte aziendali. In parte ciò può dipendere dalla situazione economica, ma anche dalla recente riforma pensionistica che - sottolineano le due associazioni di Confindustria - non è favorevole a modifiche nelle scelte aziendali relative al turnover in entrata. Questo si dimostra di qualità relativamente bassa. Le im-

prese puntano infatti sulla flessibilità, che viene declinata attraverso una crescita nel ricorso a contratti di somministrazione e apprendistato. Il primo va incontro alle esigenze delle aziende perché consente una gestione meno rigida «nel rispetto delle regole», osservano Unione Industriale e Assolombarda. L'altro è previsto in crescita da circa il 25 per cento delle imprese intervistate, sia nei servizi sia nel manifatturiero, che prevedono di aumentare il numero di giovani assunti con questa forma contrattuale in alternati-

va al contratto di inserimento, che non è più utilizzabile. Alla luce delle nuove disposizioni in materia di lavoro, alcuni contratti, come gli associati in partecipazione e i rapporti di inserimento, vengono abbandonati perché sono stati abrogati o resi incompatibili con le esigenze aziendali. Altri, come le collaborazioni a progetto e partite Iva, diventeranno «più rischiosi». Le aziende - spiegano gli imprenditori - dovranno imparare a gestire la flessibilità tenuto conto delle nuove regole che, nel complesso, sono percepite come restrittive, con un irrigidimento del mercato del lavoro.

[a.l.b.a.]

GARANZI

La Compagnia finanzia 28 progetti finalizzati al reinserimento di chi ha commesso reati

## San Paolo, un milione per i detenuti

→ Un milione di euro per 28 interventi in ambito carcerario in Piemonte e a Genova. Questo l'ingente investimento deliberato per quest'anno dalla Compagnia di San Paolo. Dal 2006 a oggi, sono complessivamente quasi 14 i milioni di euro investiti dalla Compagnia affinché siano sempre meno i casi di recidiva che portano gli ex detenuti, dopo un breve percorso nella società fuori dal carcere, a tornare a delinquere e quindi nuovamente dietro le sbarre. «Il consistente intervento della Compagnia di San Paolo intende migliorare la qualità di vita dentro il carcere, riattivare lo stimolo a migliorare la propria situazione con il lavoro e la formazione professionale

e universitaria in vista dell'uscita e stimolare la creatività e l'interesse per la cultura, per ridare speranza alla persona che ha sbagliato e al contempo evitare che ricada nell'errore, con vantaggio quindi per tutta la società», afferma Luca Remmert, vicepresidente della Compagnia di San Paolo. «Quello che fate e il vostro impegno con un nuovo provveditore regionale dell'amministrazione penitenziaria del Piemonte e della Val d'Aosta, Enrico Sbriglia - Lo Stato che non è in grado di intervenire e di mantenere gli impegni presi con leggi che altro non sono che lapidi». «Il vostro lavoro - aggiunge Sbriglia - va a integrare in

modo fondamentale quanto lo Stato non fa». I 28 progetti sono stati selezionati proprio perché si pongono come obiettivo quello di restituire il senso di responsabilità e nuove prospettive ai detenuti tramite il lavoro e la formazione professionale, favorendo un dignitoso reinserimento sociale. I progetti coinvolgeranno direttamente attraverso assunzioni, tirocini formativi e borse lavoro circa 170 tra detenuti ed ex detenuti. Le attività orientate al miglioramento della qualità di vita riguardano oltre 2 mila persone, in molti casi la totalità delle persone detenute nelle rispettive strutture penitenziarie.

[r.c.]

### Valdocco I giovani salesiani di tutt'Italia a Torino

→ Circa 100 giovani del Movimento Giovanile Salesiano da tutte le regioni d'Italia, si incontreranno da oggi a domenica a Valdocco, per un Workshop Nazionale. L'incontro vedrà due momenti principali: uno di formazione ed uno più specifico di progettazione per l'azione. I 100 giovani anticipano i 2000 coetanei che raggiungeranno il Piemonte il prossimo agosto, quando, dal 10 al 16 si svolgerà a Torino e nei luoghi che hanno visto crescere e compiersi la missione di don Giovanni Bosco (Chieri, Colle don Bosco, Mornese) il Confronto MGS Italia.

# Gli industriali: "Il posto fisso? Non pervenuto"

STEFANO PAROLA

**L**ARIFORMA del lavoro? A due mesi dall'entrata in vigore ha avuto ben pochi effetti sulle aziende torinesi e su quelle milanesi. Una ricerca commissionata dall'Unione industriale di Torino e da Assolombarda ha provato ad analizzare i primi effetti delle nuove norme varate con la regia dal ministro del Lavoro Elsa Fornero.

SEGUE A PAGINA XI

«Contro solo

(segue dalla prima di cronaca)

STEFANO PAROLA

**E**HA scoperto, per esempio, che buona parte dei nove tipi di contratto modificati o cancellati dal governo Monti si stanno trasformando in contratti di somministrazione, e dunque in un'altra forma di lavoro precario. Il posto fisso? Non pervenuto: «Nessuna delle 300 aziende intervistate — sottolineano i curatori dell'indagine — ha indicato il contratto a tempo indeterminato tra le forme alternative a quelle abolite».

Colpa anche di una situazione economica sfavorevole. Ma pure la riforma del lavoro, anche se è appena entrata in azione, ha la sua responsabilità: «L'abbiamo criticata fin da subito — spiega la presidente dell'Unione industriale di Torino, Licia Mattioli — perché è una riforma monca: non aumenta né la flessibilità in entrata né quella in uscita». Insomma, il pacchetto di nuove regole non favorisce né assunzioni né licenziamenti, secondo la leader degli industriali tori-

**Sondaggio tra gli associati: "Ma l'apprendistato potrebbe favorire i giovani?"**

nesi. Che però apprezza il fatto che il ministro Fornero si sia «sempre detta disponibile a migliorare le norme in base ai nostri suggerimenti».

La ricerca commissionata dalle due associazioni racconta che il contratto a tempo indeterminato resta la forma più diffusa, specie nelle aziende medio grandi: nelle imprese manifatturiere intervistate (soprattutto di Torino e dintorni) riguarda il 96,6% dei rapporti di lavoro. La riforma Fornero va a incidere sul 3,6% rimanente che

è un mix di forme contrattuali di vario tipo. Accordi che però sono diffusi nel 95% delle imprese manifatturiere e nell'87% di quelle di servizi e che riguardano l'8,3% degli addetti delle prime e il 12% delle seconde.

Quindi gli effetti della riforma interessano una vasta platea di imprenditori. Eppure «a due mesi dall'entrata in vigore non trapalano cambiamenti radicali nelle scelte aziendali», come sottolineano gli analisti di Unione industriale e Assolombarda. Che poi spiegano: «In parte ciò può dipendere dalla situazione economica, ma anche dalla recente riforma

pensionistica non favorevole a modifiche nelle scelte aziendali relative al turnover in entrata». Come dire: non si può mandare i lavoratori in pensione, dunque è più difficile assumere nuovo personale.

In ogni caso, il 30-40% delle imprese intervistate ridurrà le assun-

zioni con i contratti a termine e le collaborazioni a progetto e le sostituirà probabilmente con il contratto di somministrazione. Ma, sottolineano i ricercatori, «un altro strumento che accrescerà la propria importanza è l'apprendistato». È il cardine della riforma varata dal ministro Fornero e, rileva-

no le due associazioni di imprenditori, «un quarto delle aziende prevede di aumentare il numero di giovani assunti in questo modo, in alternativa al defunto contratto di inserimento, ma anche nella prospettiva di un futuro ricambio generazionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Quattro anni fa la tragedia del Darwin Rivoli, corteo per Scafidi "Basta morti nelle scuole"

**Q**UARTO anniversario della tragedia del Darwin: il 22 novembre 2008 moriva fra i banchi di scuola Vito Scafidi, lo studente di 16 anni vittima del crollo di un controsoffitto. Per ricordarlo, ieri mattina a Rivoli, oltre 300 persone hanno partecipato alla marcia sulla sicurezza nelle scuole. In prima fila c'erano gli studenti della sua scuola, mentre dietro uno striscione con la scritta "rimarrai nei nostri cuori per sempre" c'erano la mamma Cinzia e il papà Fortunato Scafidi. Il crollo provocò anche il ferimento grave di un altro ragazzo, Andrea Macrì, rimasto paralizzato alle gambe.

In primo grado, il processo si era concluso con la condanna di uno solo dei sette imputati: quattro anni di carcere erano stati inflitti a Michele Del Mastro, un ex funzionario della Provincia.

## Fondi sbloccati per i pagamenti di novembre Csi, arrivano gli stipendi ma nel 2013 c'è la cassa

**P**ARZIALE schiarita sul futuro immediato del Csi Piemonte. Ferì il consiglio d'amministrazione del consorzio che gestisce l'informatica degli enti pubblici piemontesi ha rassicurato i rappresentanti sindacali sul pagamento degli stipendi di novembre. I vertici della società hanno incontrato gli assessori al Bilancio dei principali enti creditori (Regione e Comune in primis) che hanno garantito lo sblocco dei versamenti in tempi brevi. Il cda ha poi fatto sapere di non escludere l'uso della cassa integrazione per il 2013 e di essere al lavoro sul nuovo piano industriale assieme a tre consulenti esterni: la Provincia ha nominato il suo dirigente Luciano Asprea, la Regione ha scelto il manager dell'Asl TO1 Silvano Nieddu, mentre Comune di Torino e Politecnico hanno optato per l'ex Intesa Sanpaolo Pierluigi Curcuruto.

(ste.pa.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Repubblica p. 11

**A**l di là delle polemiche la presa di posizione di Ken Loach potrebbe servire per cambiare le condizioni di lavoro per chi gestisce i servizi del Museo del Cinema. L'appalto vinto dalla Rear, infatti, è in scadenza alla fine dell'anno e in queste settimane dovranno essere riscritti i criteri del capitolato di gara. La vecchia gara era stata assegnata con la regola del massimo ribasso (vinta da Rear con un'offerta di 1 milione e 265 mila euro e rotti) e adesso c'è chi chiede di cancellarla dal nuovo bando. Al suo posto si dovrebbe inserire una clausola che prevede l'applicazione delle regole previste nei contratti collettivi nazionali siglati dalle organizzazioni datoriali e sindacali maggiormente rappresentative a livello nazionale. La richiesta arriva da un fronte variegato che mette insieme Rifondazione Comunista e le cooperative bianche associate a Confcooperative.

In ogni caso la richiesta comune è di cambiare quel capitolato. Per farlo Eleonora Artesio, capogruppo della Federazione della Sinistra a Palaz-

**L'AZIENDA**

Rear: "Se viene imposto il massimo ribasso non abbiamo scelta"

zo Lascaris, ha deciso di ripresentare un ordine del giorno che richiede alla Regione e alle società partecipate o a fondazioni che ricevono continuamente fondi regionali a inserire nelle procedure pubbliche che devono individuare i soggetti a cui affidare i servizi una clausola che prevede che i trattamenti economici non siano inferiori a quelli dei contratti siglati dalle organizzazioni datoriali e sindacali maggiormente rappresentative «per fornire garanzie adeguate ai lavoratori per ottenere una retribuzione proporzionata».

Artesio chiama in causa Alberto Barbera, direttore del Museo del Cinema: «Se il committente può non avere responsabilità sulle relazioni tra dipendenti e impresa ne ha

per come confeziona i propri capitolati decidendo o meno di ignorare le conseguenze dei propri affidamenti rispetto a chi li dovrà garantire». Per l'ex assessore alla Sanità i vertici del museo del Cinema sono «corresponsabili» per il ricorso ad «un contratto che prevede una forte disparità, fino al 35% del trattamento economico rispetto ad altri contratti di lavoro applicati negli stessi settori».

**1,2 milioni**  
La vecchia gara (ora in scadenza) era stata vinta da Rear con un'offerta di 1,265 mila euro

Trofarello  
**Aumentano i poveri accolti alla Caritas**

■ Sono almeno 250 i nuovi poveri che si sono rivolti nel 2012 (nei mesi che vanno da

**in breve**

gennaio ad oggi) al centro d'ascolto della Caritas. Tra i motivi principali alla base delle difficoltà ci sono il lavoro (30%), affitto e bollette (20%) e la casa (14%).

# “Quel contratto al Museo del Cinema dev'essere cambiato”

Da Rifondazione alle coop bianche, tutti d'accordo

Una situazione che secondo Confcooperative si configura come «dumping sociale». E non è un caso che il presidente del Piemonte, Giovanale Gerbaudo, sottolinei «la fondamentale importanza che gli enti che appaltano servizi si adoperino secondo principi etici e di competenza giuridica, affinché la giusta concorrenza di mercato determini una selezione virtuosa delle imprese fornitrici». Il problema, secondo la Filcams Cgil, è che «queste storture nell'uso di contratti impropri per i lavoratori di servizi appaltati spesso avvengono nel totale disinteresse della committenza, pubblica e privata».

Mauro Laus, presidente di Rear e consigliere regionale del Pd, si difende: «Non esiste un giudice che abbia dichiarato illegittimo il contratto Unci che noi applichiamo». Ma poi spiega an-

che che Rear «partecipa agli appalti pubblici con la massima attenzione a quanto previsto dalla normativa vigente, a quanto contenuto nei capitolati e a quanto richiesto dai bandi di gara, compresa l'applicazione di contratti alternativi all'Unci, come avviene alla Reggia di Venaria».

Dunque si torna alla partenza: il committente. Le regole d'ingaggio sono decise da chi ci mette i soldi. E Michele Coppola, assessore regionale alla Cultura, apre uno spiraglio: «Una delle questioni che stiamo affrontando con Braccialarghe anche in vista Superfondazione è di arrivare ad un unico contratto di riferimento. È incredibile pensare che nella stessa città ci siano musei e fondazioni partecipate dagli stessi enti pubblici che abbiano regole differenti per il personale e la gestione dei servizi».

# I lavoratori licenziati alla prima del Tff “Grazie Ken Loach”

Il presidio stasera davanti all'Auditorium del Lingotto  
Il sindaco loda Scola: “Più corretto del collega inglese”

questo danneggiando con una eventuale assenza il Torino Film Festival». Insomma, per il primo cittadino, Loach avrebbe dovuto seguire l'esempio di Scola che sarà a Torino.

## Davanti al Lingotto

Intanto ieri, i lavoratori della Usb licenziati, ma anche quelli della Cgil annunciavano per oggi grandi iniziative. A partire da presidi e conferenze del mattino facendo capire che stasera all'Auditorium del Lingotto la storia dei lavoratori «sfruttati e sottopagati» sarà qualcosa in più di un convitato di pietra fra i velluti dell'Auditorium.

## Che la festa cominci

Sarà Claudia Gerini - in un meraviglioso abito giallo salvo cambi dell'ultima ora - ad aprire le danze e a condurre insieme con il direttore, Gianni Amelio, la serata di apertura del 30° Torino Film Festival che comincerà alle 21, al netto di eventuali performance di protesta o addirittura discorsi dei padroni di casa all'indirizzo del fantasma della trentesima edizione, ovvero Ken Loach.

## In prima fila

Moltissimi gli attori, i registi e gli addetti ai lavori che hanno accettato l'invito di Gianni Amelio a partecipare alla serata: da Dame Gwyneth Jones, una delle protagoniste di Quartet, alla coppia Valeria Golino e Riccardo Scamarcio presenti al Festival in veste di produttori del film «L'uomo doppio» di Cosimo Terlizzi, alla giuria internazionale di Torino 30 composta da Paolo Sorrentino, Franco Piersanti, Andreea Gheorghe, Constantin Popescu.

## Altri divi

Tra gli ospiti Alessandro Preziosi; per l'omaggio a Zimmerfrei, Massimo Carozzi e Anna De Manicor; per la sezione Rapporto Confi-

denziale sono attesi Jennifer Lynch, regista di Chained e Pat Healy, regista di Compliance.

## L'esordio di Hoffman

Ad aprire il festival sarà «Quartet» film d'esordio alla regia di Dustin Hoffman, commedia ambientata in una casa di riposo per cantanti lirici e musicisti dove si ritrovano amici, ex colleghi, ex rivali, ex coniugi.

## Compleanno

A fine proiezione i 1500 spettatori saranno invitati da Amelio e Barbera a festeggiare il 30° Torino Film Festival grazie a un'enorme torta realizzata dai pasticceri dell'Ascom e un brindisi con bollicine tutte italiane. Si faranno gli auguri a Festival, ma anche al mondo della cultura (che si salvi dai tagli) e a tutti i lavoratori precari che meritano l'attenzione di cinefili e non.

twitter@emanuelaminucci

EMANUELA MINUCCI

Riuscirà una torta di pan di Spagna e panna larga sei metri, realizzata dai pasticceri dell'Ascom, ad addolcire il 30° compleanno del TFF? Se lo chiedevano tutti ieri, in via Montebello, al Museo del Cinema, improvvisamente capapultato - a causa della polemica assenza di Ken Loach in favore dei lavoratori precari del Museo del Cinema - nei comunicati di tutti i sindacati di tutte le latitudini. «E' una polemica surreale, si finisce per parlare solo di quello - commentava amaro il direttore Alberto Barbera - quando in realtà si sta per aprire un grande festival». Intanto l'Unione sindacati di base ha organizzato proprio stasera un presidio dei lavoratori licenziati davanti al Museo «per ringraziare Ken Loach, che con il suo gesto ha messo in luce una realtà sconosciuta ai più».

## Fassino e Loach

Anche il sindaco di Torino ieri - dopo i vertici del TFF - ha lodato il comportamento di Ettore Scola «che a differenza di Ken Loach ha promesso solidarietà ai lavoratori prendendosi a cuore la loro condizione, ma non per

44

Cronaca di Torino

LA STAMPA  
VENERDI' 23 NOVEMBRE 2012

Pasticceri/Ala Roma/Ascom

L'OSSERVATORIO Rispetto al 2010 la contrazione sale al 20%

# Lavori pubblici in calo Meno 15% in tre anni

→ L'aggiornamento del quadro legislativo a livello nazionale e comunitario, gli ultimi decreti del governo e il disegno di legge per il riordino del codice degli appalti impongono, oggi, parole d'ordine come «vigilanza» e «trasparenza», specie «alla luce di un quadro economico difficile per quanto concerne le opere pubbliche». Politiche dalla quali bisognerà attendersi un «forte impatto» sulle pubbliche amministrazioni e gli operatori economici di settore, che hanno già avuto modo di constatare come la programmazione 2011-2013 predisposta dagli enti pubblici territoriali piemontesi preveda 6.201 opere per un importo di 5 miliardi e 528 milioni, con una diminuzione del 15% circa rispetto al triennio precedente, in cui erano state 6.730 le opere programmate in Piemonte, per una spesa prevista di oltre 6 miliardi.

I dati sono quelli presentati ieri dall'assessore regionale alle Opere pubbliche, Ugo Cavallera, contenuti nell'ottavo Rapporto informativo sugli appalti dell'Osservatorio regionale dei contratti pubblici. Lo scorso anno i bandi di lavoro pubblicati sono stati 586, per un importo di 1.042 milioni, sei in più rispetto all'anno precedente per un importo di 1.056 milioni e 1.332 i bandi relativi a servizi e forniture, per un importo di 4 miliardi 927 milioni. Nel 2010 erano stati 1.250 per un totale di 6.606 milioni e con una contrazione del 25%. Sono stati 1.161, invece, gli appalti aggiudicati di lavori sopra la soglia dei 150 mila euro, con un calo del 20% e un importo di 922 milioni, 1.234 gli appalti per servizi e forniture, per un totale di 1 miliardo e 176 milioni, nel 2010 erano stati 1.126 per 1 miliardo e 721 milioni, con una contrazione del 30%. La percentuale dei ribassi di gara è stato fissato mediamente attorno al 22%.

## CRONACAQUI

3  
venerdì 23 novembre 2012

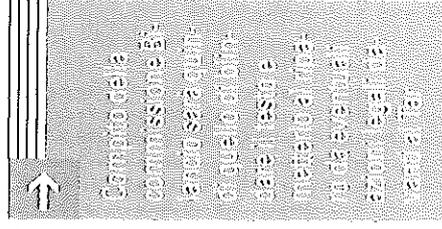
PALAZZO CIVICO La delibera per evitare ricorsi al Tar

# Più potere ai privati per la vendita di Gtt

→ Il sindaco Fassino garantisce che non c'è nessuna «zona Cesarini» e che l'operazione di dismissione di quote delle ex municipalizzate sta seguendo un iter «pianificato diversi mesi fa». Ma fino all'una e mezza, quando era stata convocata una seduta straordinaria della giunta, gli uffici erano ancora al lavoro per mettere mano alla delibera che ha di fatto cambiato lo statuto di Gtt per recepire le «integrazioni» al sistema di governance avanzate dai due privati interessati. Di fatto, tanto Trenord, partecipata delle Ferrovie che gestisce il trasporto su ferro in Lombardia, quanto il colosso anglotedesco Arriva-Deutschebahn hanno chiesto - e ottenuto - un maggior peso specifico all'interno del consiglio di amministrazione. Secondo il nuovo statuto approvato dalla giunta, l'amministratore delegato, che verrà infatti indicato dal partner privato, aumenterà il proprio potere di firma per assumere impegni economici senza passare dal cda dall'attuale milione e mezzo di euro a cinque milioni, come già accade in altre aziende di trasporto pubblico di livello europeo. Cambiano anche le regole per le vota-

Nessun cambiamento, invece, per la clausola sociale: la nuova Gtt, insomma, non potrà disdire gli accordi attualmente in vigore.

Un testo che, da questa mattina, inizia una maratona politica - con tanto di consiglio straordinario per oggi - che lo porterà all'approvazione in consiglio comunale, in programma al massimo per martedì. Un iter che potrebbe anche cambiare il testo della delibera. Nel vertice di maggioranza convocato ieri pomeriggio, del resto, non sono mancate le osservazioni di chi continua a temere un ricorso al Tar per aver cambiato in «corso» il sistema di governance. Compito della commissione Bilancio presieduta da Alessandro Altamura, Pd, sarà quindi quella di blindare il testo e metterlo al riparo da eventuali azioni legali, concentrandosi in particolare sulle premesse e le motivazioni della modifica statutaria.



zioni all'interno del consiglio di amministratore, dove viene introdotto il principio della maggioranza qualificata per evitare che il Comune - che come azionista di maggioranza esprimerà tre consiglieri - non possa imporre il proprio diritto di veto alle decisioni assunte dal partner privato. Per approvare qualunque decisione che prevede un passaggio in consiglio, infatti, bisognerà raccogliere almeno quattro voti favorevoli su cinque. Nella stessa direzione è anche la cancellazione dei poteri interdetivi prima in capo al presidente del cda, che invece verrà espresso dal socio pubblico. Infine, durante la discussione in giunta, l'assessore ai Trasporti Claudio Lubatti avrebbe anche chiesto che il contratto di servizio che leggerà Gtt alla Città non passi più attraverso l'Agenzia per la Mobilità, ma sia posto direttamente in carico ai suoi uffici in modo da avere un ulteriore strumento di controllo.

# Natale con i fiocchi e a forma di Mole

Il 1° dicembre parte la seconda rassegna di musica, arte, manifestazioni ed eventi nelle piazze del centro storico Dal ritratto del Pisanello agli scultori di ghiaccio fino ai cori e al Capodanno: gratis in piazza per turisti e torinesi

EMANUELA MINUCCI

«Fossi un turista, quest'anno, verrei a Torino». Il commento della signora (torinesissima) scivola in seconda fila alla presentazione del dicembre di arte ed eventi che andrà in scena in città fra pochi giorni, la dice lunga sul successo che si prepara a riscuotere la seconda edizione di «Natale con i fiocchi». L'iniziativa attira-turisti - bellissima il logo, con i fiocchi di ghiaccio a forma di Mole - ideata da un appassionato assessore alla Cultura Maurizio Braccialarghe, finanziata interamente dagli sponsor, e illustrata ieri a Palazzo Madama insieme con il sindaco Fassino, si prepara a fare il bis. Il ricco calendario di iniziative di arte, musica,

teatro, danza e spettacoli organizzato dal Comune dal primo gennaio al 13 dicembre al 13 gennaio il centro storico in una fiaba. Puntellata da tantissime novità e da alcune richiestissime conferme come la patinoire in piazza Carlo Alberto: romantico appuntamento per grandi e piccoli. L'appuntamento costerà 1 milione 400 mila euro pagato dagli sponsor; più 220 mila di comunicazione della città e 200 mila di Turismo Torino.

## Sei percorsi magici

Arte, spiritualità, tradizioni, bambini, montagna e sculture di ghiaccio: il «Natale con i fiocchi» si snoda in sei percorsi, accomunati nel segno delle festività. «Questa seconda edizione - ha commentato Braccialarghe, assessore alla Cultura, Turismo e Promozione della città - sarà ancora più ambiziosa e completa per contenuti e qualità».

## Il ritratto del Pisanello

Il Natale dell'arte avrà come principale attrazione l'esposizio-

ne a Palazzo Madama, fino al 13 gennaio, di un capolavoro della pittura rinascimentale italiana: il ritratto di Lionello d'Este opera del Pisanello. Un regalo che la Città vuole fare a torinesi e turisti (l'ingresso sarà a costo zero e ci sarà come sempre una cassetta dedicata alle offerte) che si affianca agli appuntamenti più tradizionali e il presepe di Emanuele Luzzati.

## Oltre 2500 artisti

La più grande sorpresa dell'edizione riguarda il grande Carrillon vivente: uno spettacolo di dieci ar-

tisti circensi, che si replicherà otto volte, intrecciando acrobazie mozzafiato a venti metri d'altezza a ritmo di musica. Il percorso porterà nelle principali vie, piazze e gallerie circa 2.500 artisti che saranno protagonisti di oltre 100 appuntamenti tra cori, musica, giochi, danza, teatro di strada. Confermato anche quest'anno il Calendario dell'Avvento, un castello fiabesco con le 25 finestre animate dai personaggi di Luzzati (aperte ogni sera dai vigili del fuoco) e il tradizionale mercatino natalizio di Borgo Dora.

## Tutte le religioni

La spiritualità delle diverse tradizioni religiose del Natale prevede musica, teatro e letture nei luoghi di culto cittadini, affiancati da itinerari di meditazione che affronteranno temi come il dono, il magnificat, il mistero, la notte.

## Fiabe per i più piccoli

Per i più piccoli ci sarà, ogni giorno, una fiaba inedita interpretata

## Il Capodanno francese

Poi ci sarà il Capodanno in piazza San Carlo, con un grande concerto, balli e musica francese, anteprima di «Torino incontra la Francia» che animerà la città per tutto il 2013. «L' tutto questo è indice di come Torino stia moltiplicando i suoi sforzi per trasformarsi in un'importante meta turistico-culturale - ha detto il sindaco - siamo sicuri che l'incantevole atmosfera natalizia richiamerà moltissime persone nuovamente in città».